

Presentati i risultati dell'Istituto di credito. Umberto Agnelli: il piano Colaninno sarà esaminato dal consiglio

# Il San Paolo Imi svaluta la Fiat

Annunciato il taglio di 2mila dipendenti. Ultimi dettagli per l'operazione Fidis

Massimo Burzio

**TORINO** Il San Paolo Imi svaluta la propria partecipazione nella Fiat e nella banca spagnola Santander Central Hispano per un totale di 481 milioni di euro e contemporaneamente annuncia che nel triennio 2003-2005 ridurrà i propri organici di oltre 2mila persone. È la crisi del Lingotto, quindi, a pesare in modo sensibile sui conti 2002 dell'istituto guidato da Rainer Maserà. La banca torinese ha infatti chiuso l'esercizio dello scorso anno con un guadagno di 889 milioni di euro e quindi in calo del 35,4% rispetto al risultato pro-forma 2001. E anche se in piazza San Carlo si fa notare che la performance non certo positiva degli utili 2002 (il dividendo sarà di 0,30 euro per azione contro gli 0,57 euro del 2001) va in gran parte attribuita alla «politica prudenziale nella valutazione dei crediti e delle partecipazioni, che ha comportato accantonamenti per complessivi 1.413 milioni di euro (+40,3%)», rimane il fatto che l'anno scorso è stato abbastanza difficoltoso per San Paolo Imi. Secondo quanto ha detto Rainer Maserà, ieri, oltre tutto «per il 2003 siamo prudenti, vediamo una ripresa debole ma contrastata e una distensione nel 2004 e 2005».

Oltre ai conti, comunque, ieri il cda del San Paolo Imi ha approvato anche il nuovo piano industriale per il prossimo triennio che prevede, per il 2005, un Roe al 15% e un rapporto tra costi e ricavi sotto il 55%. Questo, però, comporterà tra le altre strategie, messe in cantiere dalla banca torinese una riduzione dell'organico di oltre 2mila persone pari circa il 4,4% del totale dei dipendenti che sono complessivamente poco più di 45mila. Per i tagli occupazionali «destinati anche al ringiovanimento», comunque, la banca cercherà di «trovare un accordo con le organizzazioni sindacali», ma ha anche fatto capire di non voler rinunciare ad una politica di contemporanei ingressi con la pregiudiziale, però, di una non meglio

precisata «necessità di flessibilità».

Il San Paolo Imi, poi, per quanto riguarda ancora i conti ha comunque dichiarato di valutare positivamente il raggiungimento, nell'ultimo trimestre 2002, di un risultato di gestione superiore a quello dei mesi precedenti grazie al miglioramento del margine di intermediazione. In merito al piano industriale 2003-05, la banca torinese ha poi annunciato la scelta «di rafforzarsi prioritariamente sul mercato bancario nazionale». Le linee di azione saranno, quindi, il completamento dell'integrazione delle filiali del Banco di Napoli e la realizzazione di un nuovo modello distributivo che nel corso del 2004 verrà esteso a Cardine. Il San Paolo Imi nei prossimi anni, quindi, punterà ad essere «una banca globale e locale». ha detto il presidente Maserà - una banca che non sia nazionale, unitaria ma che mantenga tutte le sue caratteristiche sul territorio con istituti articolati che presidiano le diverse zone».

Intanto il San Paolo Imi è impe-

gnato sulla questione Fiat. Ieri c'è stato un cda pomeridiano che aveva come punto centrale l'acquisto (con gli altri istituti creditori del Lingotto) del 51% di Fidis. Un'operazione per la quale Maserà ha detto di «volere chiarimenti». Lo stesso presidente del San Paolo Imi poi ha confermato l'esistenza di un memorandum banche - Fiat ma ha detto di «non essere al corrente di una data fissata per un incontro». Secondo indiscrezioni, invece, la riunione dovrebbe tenersi venerdì prossimo dopo la pressante richiesta fatta dai creditori al Lingotto per un «chiarimento». Ieri, però, Umberto Agnelli non ha smentito il summit di venerdì, ma lo ha ridotto, nella portata, ad «una normalissima riunione di avanzamento lavori». Con la stessa tranquillità, poi, il «dottore» ha parlato del piano Colaninno dicendo che «credo che Paolo Fresco lo porterà al prossimo cda», il 28 febbraio. Quanto alla posizione della famiglia Agnelli sul progetto, una semplice frase «un giudizio lo daremo in sede di consiglio».



Manifestazione nel dicembre scorso contro i licenziamenti Fiat

Allarme della Fiom: circa 7mila persone hanno perso il lavoro a causa della crisi dell'industria dell'auto

## Torino, piccole fabbriche chiudono

**TORINO** Sata, Fapa, Ficomirror, Mandelli, Marelli, Tnt, Powertrain, Global... Nella sola provincia di Torino sono 95 le aziende in crisi dell'indotto auto. E 5.122 sono gli esuberanti, su un totale di 20mila 500 addetti: 1.222 già dichiarati tali, 2.160 in mobilità, 1.700 in cassa integrazione, ma, dice il sindacato, «senza possibilità di rientro». A questi vanno aggiunti i dipendenti delle aziende più piccole, quelle con meno di 15 dipendenti che per lo più sfuggono al controllo sindacale. Qui, secondo stime dell'Ufficio provinciale del lavoro, i licenziamenti sono stati già 2.300. In totale, la crisi dell'auto e, in particolare la crisi della Fiat, ha già cancellato più di 7mila posti di lavoro. E il peggio deve ancora venire.

«Sono dati estremamente gravi - dice infatti Claudio Stacchini, responsabile dell'ufficio sindacale della Fiom torinese - anche perché la fase più acuta della crisi Fiat deve ancora venire: attualmente i lavoratori produttivi in cassa a zero ore sono circa 800 (gli altri 550 sono impiegati), mentre da luglio, quando chiuderà la linea della Panda e la Punto restyling passerà da Mirafiori a Termini, ne saranno interessati altri 3mila». Senza contare che i dati di mercato del mese di gennaio, se hanno visto una leggera ripresa dei marchi Fiat, hanno fatto registrare una nuova frenata. E che i venti di guerra non favoriscono certo le prospettive di rilancio.

Eppure il quadro è già drammatico.

Dal maggio scorso le aziende che hanno chiuso i battenti sono state 21, con 1.233 dipendenti costretti a cercarsi altrove una nuova occupazione. Altre tre potrebbero andare ad ingrossare la schiera già nei prossimi giorni, 61 hanno avviato le procedure di mobilità. Mentre, ricorda la Fiom, altre aziende - è il caso della Tnt e di Powertrain - hanno esuberanti (rispettivamente 660 e 300) non ancora dichiarati.

Ad aggravare il quadro sociale occorre poi un altro fatto. Nonostante le parti abbiano siglato un accordo con la Regione Piemonte per l'uso degli ammortizzatori anche in queste imprese, soltanto otto hanno finora raggiunto intese sindacali che prevedono il ricorso

alla cassa integrazione a rotazione e ai contratti di solidarietà. A preoccupare la Fiom, oltre ai numeri della crisi, c'è poi un altro fatto. Il silenzio sulla sua reale entità. «Abbiamo la brutta sensazione - spiega il segretario provinciale Giorgio Airaud - che molte aziende abbiano deciso di accelerare le dimissioni e di chiudere gli impianti, mentre un gran numero di posti di lavoro stabili si stanno trasformando in posti precari. E mentre l'Unione industriale non è più sede negoziale: i sindacati vengono chiamati solo per registrare la quantità degli esuberanti». L'unico accordo «vero», finora è stato fatto con Pininfarina, con il riassorbimento di 150 cassintegrati Fiat. Una goccia nel mare. a.f.

SODALITAS

### Premiati Vodafone Coop e Merloni

Merloni Elettrodomestici, Coop Adriatica, Vodafone-Omnitel, Federcasse. Sono i vincitori dei premi Sodalitas social awards consegnati dall'Associazione per lo sviluppo dell'imprenditoria nel sociale, in occasione della conferenza nazionale su responsabilità sociale impresa per il futuro. Menzione speciale della giuria per la squadra di calcio Inter.

MODA

### Prada, confronto sugli esuberanti di Genny

L'industria di abbigliamento Genny, ora nelle mani del gruppo Prada, affronterà lunedì il confronto con i sindacati dei tessili, per decidere un'ulteriore ristrutturazione dello stabilimento di Ancona. L'azienda chiede la mobilità per 55 dipendenti su un totale di 274. Cgil, Cisl e Uil puntano ad una «razionalizzazione condivisa», con la messa in pensione delle maestranze più anziane.

A GENNAIO

### Moto a picco (-18,5%) Tiene il cinquantino

Il 2003 inizia male per il mercato delle due ruote. In gennaio, si legge in una nota dell'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori, le vendite delle moto sono calate del 18,5% rispetto al gennaio 2002, quelle degli scooter hanno lasciato sul terreno il 10,6%. Tengono, invece, i «cinquantini» (+1,9% le consegne), grazie agli incentivi del ministero per l'Ambiente.

CATANIA

### Al via progetto Stm per 1.500 nuovi posti

Il credito d'imposta (pari al 16,25% dell'investimento totale lordo) per il nuovo impianto della StMicroelectronics a Catania è stato confermato dal governo. La società di semiconduttori guidata da Pasquale Pistorio prevede ora di completare il progetto di un nuovo impianto di diffusione da oltre 2 miliardi di euro di investimenti con la creazione di 1.500 nuovi posti di lavoro.

dovera  
non  
garantisce  
il futuro  
rigida  
autoritaria  
povera  
rigida  
autoritaria  
contro  
la  
scuola  
della  
MORALE

per  
andare avanti

verso una scuola che integri e non divida

famiglie

studenti

insegnanti

- Scuole dell'infanzia in tutti i Comuni
- Unitarietà e continuità alla scuola di base (elementari e medie)
- Obbligo scolastico ai livelli europei
- Estensione del tempo pieno, del tempo prolungato e delle attività complementari
- Partecipazione più ampia e più attiva alla vita della scuola
- Migliori condizioni e maggiori risorse per garantire a tutti il massimo di integrazione e di apprendimento

- Piano straordinario per edifici più sicuri e tecnologicamente avanzati
- Più fondi per il diritto allo studio
- Piena attuazione dello Statuto dei diritti
- Valutazione basata sul merito e non sui comportamenti (voto di condotta)
- Parità numerica con gli insegnanti negli organi collegiali
- Nuovo rapporto tra istruzione, formazione e mondo del lavoro per pari opportunità di accesso all'occupazione

- Carattere nazionale e pubblico del sistema scolastico
- Piena libertà di insegnamento, a partire dalla scelta dei libri di testo
- Norme certe, unitarie e uniformi per il reclutamento
- Investimenti straordinari per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e dei non docenti
- Adeguamento delle retribuzioni alla media dei paesi europei

www.deputatids.it